

**Attività commerciali e industriali  
nelle foto Balelli della Biblioteca Statale di Macerata**

**di Angiola Maria Napolioni**

Nel 1993, con i fondi stanziati dalla Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Biblioteca Statale di Macerata acquisiva parte del materiale fotografico dello studio Balelli di Macerata, costituito da 7263 pezzi; successivamente completava la raccolta, con l'acquisizione di altri 3275 pezzi.

Con tale operazione, tenendo conto che lo stesso Balelli aveva donato una parte della sua produzione alla Biblioteca Comunale di Macerata, venivano soddisfatte le aspettative di ricercatori e studiosi che avevano da tempo rivendicato il rilievo di questa documentazione e sollecitato le pubbliche istituzioni all'acquisto del fondo per preservarlo dalla possibile dispersione, con la conseguente perdita del suo eminente interesse culturale e l'impossibilità di consultare liberamente materiale così importante per la ricerca.

A seguito di tale operazione da parte della Biblioteca, questo materiale fotografico non soltanto è diventato a pieno titolo un bene culturale dello Stato, mantenendo la sua integrità, ma soprattutto è stata garantita la sua conservazione. Infatti quasi contemporaneamente all'acquisto, sempre con i fondi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, è stata avviata la completa riproduzione delle

lastre, al fine di preservare dalla manipolazione il materiale vitreo e soprattutto per mettere a disposizione dell'utenza una fonte di notevole interesse.

In quest'ottica, nel 1995, sono iniziati i primi contatti con la Fondazione della Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, al fine di effettuare iniziative atte alla valorizzazione del fondo Balelli. Si è pensato alla realizzazione di mostre e pubblicazioni con saggi esplicativi e con la riproduzione di un cospicuo numero delle antiche lastre. Queste proposte operative hanno trovato l'immediato consenso da parte della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, che si è resa disponibile a collaborare con l'Amministrazione statale per la realizzazione di una collana di tre volumi sul fondo fotografico Balelli.

Dall'esame diretto degli oltre diecimila pezzi tra lastre fotografiche, pellicole piane e foto si è avuto modo di confermare l'esistenza di materiale di notevole interesse sia per qualità che per varietà di soggetti. Questa documentazione abbraccia infatti la vita politica, economica, sociale ed artistica di Macerata, della provincia e di alcune località del Fermano quali Montappone, dagli inizi del Novecento fino agli anni Sessanta, con immagini che colgono ampie panoramiche, eventi politici, attività commerciali, agricole, industriali e avvenimenti culturali.

Un particolare rilievo riveste il materiale fotografico che riguarda Macerata, centro dell'attività di questa dinastia di fotografi e soggetto principale del primo volume della collana: A.M. Napolioni, *Obiettivo sul passato. Fotografie dal fondo Balelli della Biblioteca Statale di Macerata*, Milano 1998. La città viene colta nei mutamenti che segnano la vita economica e sociale durante il passaggio all'Italia unita, immortalando i primi fenomeni di urbanizzazione e di ampliamento delle zone abitate fuori dalle antiche mura con la progressiva riduzione degli spazi di conventi e la costruzione, soprattutto nel ventennio, di nuovi edifici nel centro storico, quali il palazzo degli Studi, la casa del Mutilato, il palazzo delle Poste, l'ex casa del Fascio.

Un consistente gruppo di foto riguarda le attività commerciali presenti nel centro cittadino. Sono raffigurati il bar "Venanzetti", il "Caffè nazionale", il "Caffè centrale" ed inoltre le rivendite di generi alimentari quali la drogheria "Ranzuglia e Garofoli", con una ricca serie di prodotti perfettamente sistemati sugli scaffali, il panificio "Vecchioli e figli", la "drogheria Culot", la "beccheria Tomassini", con gli abbacchi appesi alla parete marmorea. Altre foto mostrano le vetrine dei negozi di abbigliamento, quali la "modisteria Sadori", le "drapperie Pennesi", la "cooperativa sarti", la "sartoria militare Torresi", che espongono cappellini per signora, pezze di tessuto in ordinata simmetria, divise militari e anche

toghe forensi. Alle rivendite di prodotti tradizionali si affiancano le prime esposizioni di automobili e di negozi di biciclette e motocicli.

L'agricoltura continua però a rappresentare la più importante attività economica della zona per l'ingente quantità di occupati nel settore e per le numerose attività ad essa collegate. Suggestive le immagini del mulino Ciccolini di Piediripa con una lunga fila di carri trainati da buoi e quelle dei carri carichi di grano da portare all'ammasso.

L'estensione della ricerca ad ambiti più ampi di quelli cittadini ha consentito di pubblicare un secondo volume (A.M. Napolioni, a cura di, *Obiettivo sul passato. Fotografie dal fondo Balelli della Biblioteca Statale di Macerata. Da Macerata al mare*, Milano 1999), avente per oggetto il territorio che va dalla città al mare. Ciò ha permesso di realizzare una sorta di "storia fotografica" del territorio provinciale, ponendo dapprima l'attenzione alla fascia collinare e costiera e successivamente al territorio alto collinare e montano che va da Macerata ai monti.

Nell'organizzazione della ricerca si è ritenuto di non considerare vincolante l'assetto amministrativo e l'attuale confine provinciale, cosicché nella trattazione compaiono immagini di alcune località, che pur non facendo parte del territorio maceratese, assumono un particolare rilievo.

In quest'ottica sono state riportate anche le foto relative al Fermano, che appare fortemente legato al territorio limitrofo della provincia maceratese da intensi rapporti culturali, commerciali ed economici. Le foto documentano soprattutto l'interesse del Balelli per le iniziative imprenditoriali che si affermano nella zona dagli anni Venti e che segnano, in alcuni casi, il passaggio dalla manifattura alla fabbrica. Suggestive sono le immagini di antiche attività manifatturiere quali la produzione di cappelli di paglia di Montappone, la fonderia di Fermo e i primi calzaturifici completamente meccanizzati di Montegranaro che contrassegnano la nascita della moderna industria. A Porto Sant'Elpidio sorgono stabilimenti di notevoli proporzioni quali la fabbrica di fertilizzanti, attiva sino agli anni Cinquanta, mentre a Porto Potenza Picena nasce l'industria SMAT per la produzione di ceramiche.

Degna di nota la singolare vicenda di un elegante stabilimento, ormai quasi completamente scomparso, sorto a Sforzacosta presso Macerata, che negli anni Trenta è sede di un linificio e successivamente, dopo essere stato adibito durante la seconda guerra mondiale a campo di concentramento, diviene una manifattura di tabacchi. Si tratta di immagini di attività dismesse e di stabilimenti in stato di abbandono che diventano interessanti documenti di archeologia industriale.

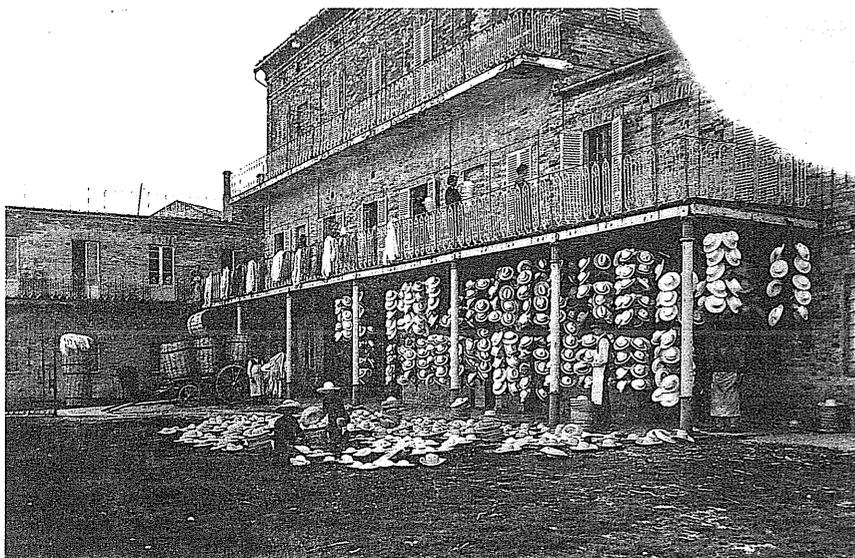


fig. 1 – Montappone. Fabbrica di cappelli (Biblioteca Statale di Macerata, foto Balelli n. 1556).

Il viaggio nel territorio della provincia di Macerata attraverso le foto dei Balelli trova la sua conclusione nelle suggestive montagne dei Sibillini. E così, anche nel terzo volume della collana (A.M. Napolioni, a cura di, *Obiettivo sul passato. Fotografie dal Fondo Balelli della Biblioteca Statale di Macerata. Da Macerata ai monti*, Milano 2000), emerge l'interesse per le iniziative imprenditoriali che si affermano nella zona montana, che si riallacciano spesso ad antiche manifatture, quali le concerie di pellami e le cartiere, attività presenti sin dal medioevo.

Suggestive le immagini delle donne al lavoro presso la conceria della Nazza-reno Gabrielli, le foto della fabbrica della birra Pasqualini e delle cartiere Milani di Pioraco, che negli anni Trenta sono fra le più moderne e importanti industrie della zona.

Accanto alle tradizionali attività agricole cominciano ad apparire le attività turistiche conseguenti alla nascita di aziende termali a Sarnano e a Tolentino e alla diffusione delle attività sportive invernali nelle stazioni montane di Sassotetto, presso Sarnano, di Bolognola e di Frontignano.

Degne di nota appaiono anche le immagini che rappresentano la vita di tutti i

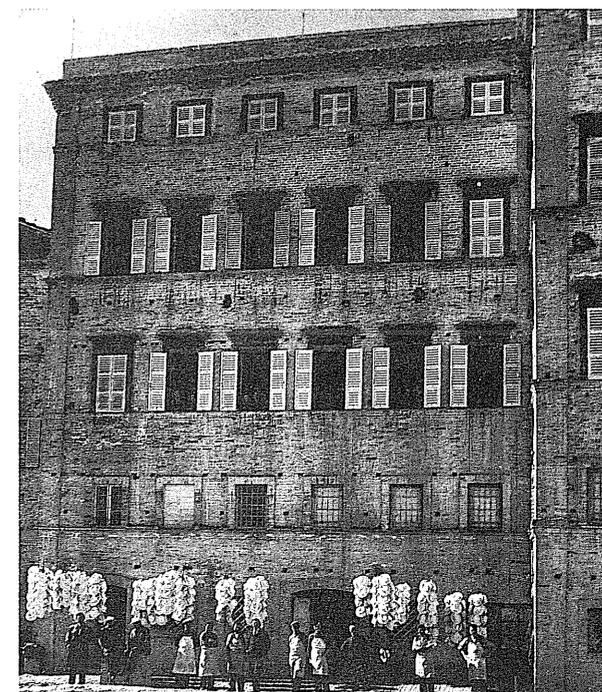


fig. 2 – Montappone. Fabbrica di cappelli: operai e cappelli al sole (Biblioteca Statale di Macerata, foto Balelli n. 1558).

giorni, quali quelle relative a una vetrina di un negozio di calzature di Cingoli, a una bottega di alimentari e infine al campo boario, in occasione della fiera del bestiame. Particolarmente suggestiva appare l'immagine, mancante di qualsiasi annotazione di riferimento, di una casa contadina con due donne impegnate nell'attività di tessitura.

Con la realizzazione del terzo volume si è concluso il ciclo dedicato alla pubblicazione del materiale fotografico Balelli. Attraverso le circa 850 fotografie pubblicate nei tre volumi di *Obiettivo sul passato* si è cercato di testimoniare la ricchezza di questo fondo fotografico che documenta, tra l'altro, le attività economiche presenti sul territorio della provincia di Macerata e di alcune località del Fermano, quali Montappone, nota anche nei primi decenni del Novecento per l'industria dei cappelli di paglia.

**Bibliografia essenziale**

S. Anselmi, *Immagini delle Marche negli Archivi Alinari. 1880-1940*, Firenze 1990.

G.C. Argan, *L'arte moderna. 1770-1970*, Firenze 1980.

Biblioteca Casanatense, *I Vasari. Una dinastia di fotografi a Roma dal 1875 al 1991*, Roma 1991.

Biblioteca Vallicelliana, *Obiettivo Europa. La raccolta di fotografie stereoscopiche della biblioteca Vallicelliana 1903-1908*, Roma 1992.

L. Fabrizi, *La memoria dello sguardo. Fotografi a Macerata fra il 1884 e il 1944*, in E. Torresi (a cura di), *La città sul palcoscenico*, vol. I, Macerata 1991.

A. Manodori e B. Tellini Santoni, *Città e cittadini dell'Unione Europea nelle antiche fotografie stereoscopiche della biblioteca Vallicelliana (1865-1930)*, catalogo della mostra, Roma 1996.

A. Pellegrino, *I Balelli, una famiglia di fotografi maceratesi*, in L. Goglia (a cura di), *Momenti della guerra 1915-1918 nella fotografia di Carlo Balelli*, Roma 1996.

D. Spadoni, *Alcune costumanze e curiosità storiche marchigiane: provincia di Macerata*, Palermo 1899.

I. Zannier, *Storia e tecnica della fotografia*, Roma-Bari 1993.

I. Zannier, *La fotografia italiana: critica e storia*, Milano 1994.